

POESIA

Il "siamo" di Mariangela Gualtieri

CESENA

Dal 29 ottobre scorso è in libreria il nuovo libro di poesie della cesenate Mariangela Gualtieri. La prima persona plurale del verbo essere «siamo», è la voce verbale che attraversa tutta la nuova raccolta "Quando non morivo" (Einaudi). Una voce, per l'appunto, prima ancora che una forma. Una voce che parla da non si sa dove e pronuncia l'essere e l'esserci come evidenza e nello stesso tempo come mistero. Né punto di partenza né punto di arrivo, ma consapevole e accidentato percorso.

Gli approcci più che definitivi sono tentativi di collocazione: «Siamo | nel calmo della nuvola turchina», «Siamo qui. Siamo | dentro un mattino assolato». Ma soprattutto sono indicazioni di stati d'animo: «Siamo confusi», «siamo stupidi un poco». Di sicuro non siamo soli.

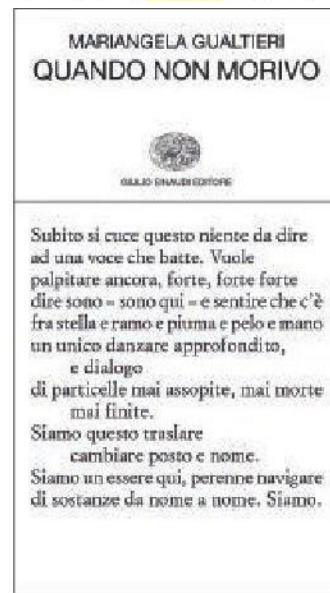
Un'altra presenza costante del libro (e non solo nella seconda sezione, a essi dedicata) è quella degli animali. Fratelli, ma anche qualcosa di più: sorta di angelici anelli di congiunzione con quanto si cela dietro la parola «siamo» e il verbo essere.

E anche i cuccioli umani, ai quali è dedicata un'altra sezione, sono creature speciali, più immediatamente partecipi di quei cicli naturali intorno ai quali ruota, come una preghiera, la scrittura della poeta romagnola. Ma senza essere troppo francescana, senza dimenticare che il male esiste e che quella umana è una «specie con orchidee».

D'altra parte, anche nelle poesie più introspettive, le pulsioni sono del tutto contrastanti, in un'alternanza di estasi e smarrimento. Il filo rosso del libro resta comunque quello del sentimento panico (ancora una volta «siamo», tutto, insieme) che attraversa

le varie sezioni e tocca forse il suo vertice nel Requiem finale.

Mariangela Gualtieri, "Quando non morivo", Einaudi 2019, € 12



La copertina del libro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

